

«PIÙ FAMIGLIA, SCUOLA, LAVORO»

“Camogli c’è”: un movimento chiede di ripartire dai cittadini

È nato da un gruppo di quarantenni:
«Sostegno a chi accoglie le nostre idee»

CAMOGLI. Giovanni Cichero, Raffaele Di Vito, Lorenzo “Lollo” Ghisoli e Alberto Schiaffino: quattro “giovani” (tra i quaranta e i cinquant’anni) danno vita al gruppo “Camogli c’è”, «un movimento nuovo con idee nuove, modi di agire e di rapportarsi nuovi e, soprattutto, con persone nuove». Nei mesi scorsi il “poker” ha incontrato le forze politiche e amministrative in campo (era nel pubblico alla presentazione del Patto per Camogli, la lista civica guidata dal candidato sindaco Mario Bellagamba, lo scorso 25 giugno), «valutando e avendo a cuore solo un obiettivo: quello di alimentare la speranza che la nostra città continui a essere viva. Pensiamo che ciò possa avvenire solo partendo dalle famiglie, dal lavoro, dalla scuola, dall’attenzione e dalla valorizza-



«ALIMENTARE
LE SPERANZE
DELLA CITTÀ»

CAMOGLI. Giovanni Cichero di “Camogli c’è”: «Puntiamo ad alimentare la speranza che la nostra città possa continuare a essere viva e vitale».

zione delle nostre tradizioni e delle nostre peculiarità». Nodi imprescindibili, secondo “Camogli c’è”. «Servono un’inversione di tendenza e provvedimenti a medio e lungo termine che, però, devono essere iniziati con fermezza e tempismo. “Camogli c’è” nasce dalla constatazione che chi ci ha rappresentato negli ultimi anni politicamente, maggioranze e opposizioni, non abbia saputo né lasciarci cose positive né individuare e correggere quel che non andava bene». Prese le distanze da chi governa, oggi, la città, i quattro esponenti del neo movimento - «Siamo prima di tutto papà e mariti, abbiamo radici a Camogli e desideriamo offrire ai nostri figli una città a loro misura» - non si chiamano fuori dalla competizione elettorale, anzi, si dichiarano disponibili a soste-

nere la lista che accetterà di condurre e realizzare il loro programma. «Programma che è su Facebook - dicono -. L’abbiamo esposto anche a chi vorrebbe rappresentarci alle prossime amministrative. L’hanno apprezzato e, alcuni di loro, ricevuto. E’ già un risultato, ma basterà? “Camogli c’è” vuole dire la sua per riportare al centro un’amministrazione che eroghi servizi ai cittadini, quelli che servono per non farla morire e per ripopolare la città, tenendo in vera considerazione i residenti, per sostenere un sviluppo anche commerciale e valorizzando le nostre risorse». L’appello di Cichero, Di Vito, Ghisoli e Schiaffino è: «Muoviamoci insieme, è adesso che bisogna farlo e dimostrare che Camogli c’è».

R. GAL.

RECCO SI OPPONE: IL LASCITO RISERVAVA L’IMMOBILE A PERSONE BISOGNOSE

Villa dell’Alloro in vendita potrà diventare residence

La Regione incarica Arte di metterla sul mercato a 750 mila euro

EDOARDO MEOLI

RECCO. Si vende Villa dell’Alloro. Senza vincolo sanitario, con la possibilità di farne un residence e con l’obiettivo di risanare in parte i conti della sanità pubblica. Sono questi i risultati del lungo braccio di ferro tra Comune e Regione, che nelle scorse settimane si sono trovati su posizioni differenti rispetto alla cessione dell’immobile. Marilyn Fusco, vice presidente della Regione con delega all’Urbanistica, avrebbe voluto approvare una delibera che lasciava maggiore libertà d’azione e dava al Comune il 10 per cento del valore immobiliare (fissato in 750 mila euro). Dario Capurro, sindaco di Recco, ha detto di no all’ipotesi e anche al 10 per cento, ricordando che al di là della destinazione d’uso, esiste comunque un vincolo testamentario da rispettare: quello firmato da Giovanni Ansaldo, recchese, vice prefetto di Genova negli anni Trenta.

Stando al lascito Ansaldo, il palazzo, che si trova in via Don Polleri e che dispone di un grande terreno sulla collina di Megli, dovrà servire «per le persone bisognose». Una volontà che è stata rispettata per i decenni successivi alla guerra, soprattutto a favore degli anziani più indigenti che vi sono stati ospitati. Sul punto, però, Fusco si è presa una rivincita, ricordando che in realtà a cambiare le carte in tavola e destinazione urbanistica è stato proprio il Comune di Recco: negli anni Ottanta, trasformando da sanitario in residenziale il vincolo. Insomma, a livello di polemiche si tratta di un pareggio. Ma, al di là delle differenze, resta il fatto che l’immobile di Megli, chiamato indifferentemente Villa dell’Alloro o Villa Ansaldo, andrà all’asta. E il problema, in quest’ottica, sarà quello di trovare un compratore. Arte, l’agenzia regionale per il territorio e l’edilizia, ha avuto mandato di mettere in vendita lo storico edificio patrizio per una cifra intorno ai 750 mila euro. E i soldi serviranno a colmare il buco di bilancio della Asl 3. L’edificio, che fino a metà degli anni Novanta ospitava anziani particolarmente bisognosi dal punto di vista economico. Poi l’immobile è stato abbandonato, anche per l’impossibilità di adeguare Villa dell’Alloro alle norme sull’abbattimento delle barriere architettoniche. Resta il fatto che farne un residence privato e ancor meno appartamenti è particolarmente complicato, visto che in buona parte Villa dell’Alloro e il suo parco sono sotto tutela della Sovrintendenza. Così rimane in pista l’ipotesi di vendere a privati che ne vogliono fare una residenza per gli anziani. Una casa di riposo di lusso o comunque capace di soddisfare l’esigenza di una clientela medio alta. L’idea



Villa dell’Alloro (o Villa Ansaldo) a Recco

CIOTTI

potrebbe interessare qualche impresa specializzata che già opera nel golfo Paradiso, comprensorio da sempre considerato ideale per questo genere di attività: vicinanza a Genova, clima buono, servizi sanitari compatibili. C’è poi un vecchio progetto che prevede la creazione di un polo turistico ambientale in collina, immerso in un parco pubblico ad uliveto. Un’iniziativa pilota per la conservazione delle superfici murali decorate interne ed esterne di Villa Ansaldo e soprattutto per il recupero dell’edilizia rurale storica era stata elaborata nel 2005, a cura della Sovrintendenza. Alcuni esperti avevano anche portato a termine uno studio sulle decorazioni della Villa, databili intorno a metà dell’Ottocento. Lo studio ha messo in evidenza una tavolozza dei colori piuttosto inusuale: mancano alcuni colori tipici dell’Ottocento. Tra l’altro l’immobile è immerso in un uliveto, che una volta curato rappresenterebbe un patrimonio ambientale di tutto rispetto. A proporre di creare un polo turistico era stata, alla fine degli anni Novanta, l’allora sindaco Mariolina Diena.

meoli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIATO ANCHE IL SECONDO LOTTO

NUOVA SCUOLA DI AVEGNO ARRIVANO I SOLDI PER I LAVORI

AVEGNO. I soldi sono arrivati e il secondo lotto per la nuova scuola è già stato approvato. Buone notizie, dunque. Anche perché avere a disposizione 1 milione e 422 mila euro con i tempi che corrono (tagli dei trasferimenti, spending review e crisi) rappresenta un’eccezione alla regola. Nel caso specifico, il finanziamento vede la partecipazione finanziaria della Regione Liguria con 700 mila euro e permetterà di portare a termine i lavori per la fine dell’anno scolastico in corso, in modo da avere il nuovo plesso scolastico disponibile a partire dall’anno scolastico 2013/2014.

«L’opera va avanti in maniera spedita e sono convinto che i tempi saranno rispettati - dice il sindaco, Giuseppe Tassi - con questo secondo lotto, che segue la fase di demolizione e costruzione delle fondamenta, abbiamo effettuato alcune modifiche». In accordo con il progettista, l’architetto Giovanna Iraldo, sono state modificate le dimensioni delle lastre per il rivestimento delle facciate dell’immobile. Inoltre saranno ridotte le dimensioni delle finestre, rimanendo inalterata la sagoma dell’edificio ed il quadro economico dell’opera. Inoltre si è provveduto all’aper-



Il sindaco Giuseppe Tassi

CIOTTI

la elementare. «Sarà uno spazio in linea con le normative, capace di soddisfare le esigenze di tutto il territorio - dice ancora il sindaco - i finanziamenti sono disponibili e dopo la demolizione, si aprirà la fase del nuovo cantiere».

Grazie al plesso scolastico unico, Avegno potrà fare a meno della vecchia struttura di frazione Testana: «Sarà positivo per tutti - aggiunge il sindaco - avremo un’unica cucina e pasti sempre caldi per i piccoli dell’asilo e gli scolari. Per quanto riguarda l’edificio di Testana, resterà chiaramente di proprietà pubblica. Stiamo pensando di utilizzarlo come asilo nido o come struttura per gli anziani».

E. M.

VIA ALLA COSTRUZIONE

Con 700 mila euro
della Regione
disponibili 1,4
milioni di euro
per l’intervento

CAMOGLI: IL COMUNE VALUTERÀ LA SITUAZIONE

Via della Repubblica, vertice sulla riapertura

I commercianti cercano una posizione unanime

CAMOGLI. Ancora un vertice per il “caso” di via della Repubblica. L’assessore alla Viabilità Pippo Maggioni e il presidente della IV commissione consiliare, Nino Bozzo, hanno incontrato Massimo Stasio, presidente di Ascom, e due “storiche” rappresentanti del commercio camogliano, Lorena Javarone e Antonella Ghisoli. Un anno fa si era ripresentato il “rebus” di via della Repubblica (“isola pedonale” dal 2003): da un lato i commercianti che chiedevano la riapertura pomeridiana della strada, nei mesi invernali, dall’altra i residenti che, invece, riuniti in comitato, difendono strenuamente la chiusura al traffico dopo le 13. La IV commissione si era riunita cinque volte per affrontare il problema, ascoltando tutti gli interessati. Quindi, sulla base della relazione conclusiva, il Comune aveva messo tre condizioni inderogabili: che i negozi tenessero la serranda alzata, che i commercianti non parcheggiassero più l’auto davanti ai loro negozi per lasciare i posteggi a disposizione dei clienti e che venissero consegnati, periodicamente, agli amministratori, i dati sui vantaggi economici della riapertura della via. «Siamo stati rimproverati per

il nostro silenzio in questi mesi e facciamo ammenda - dice Stasio -. Entro una settimana ci si incontrerà. Se ci sarà una maggioranza forte, praticamente l’unanimità, tra i commercianti della strada che vorrà la riapertura allora l’amministrazione valuterà il da farsi». «Non abbiamo incassato un “no”, il tavolo di concertazione è ancora aperto e va bene così - dice Lorena Javarone -.

Sappiamo che l’apertura di via della Repubblica non sarà risolutiva ma almeno ci darà un po’ di sollievo. Abbiamo chiesto anche incentivi per chi volesse avviare nuove attività». «Si sono chiarite le richieste dell’amministrazione - così Bozzo - e ora aspettiamo le ri-

sposte e nuove proposte, non legate solo alla riapertura della strada. In cantiere c’è anche la realizzazione di un ascensore tra largo Tristan da Cunha e via XX Settembre, accanto al Palazzo Comunale, per agevolare gli spostamenti tra l’arteria a mare e quella a monte. La fattibilità è stata vagliata nel corso di un sopralluogo con i tecnici e verificheremo la disponibilità di fondi regionali per abbattere le barriere architettoniche».

R. GAL.



Via della Repubblica a Camogli

L’ASSISE NAZIONALE DI LOANO

Golfo Paradiso protagonista al raduno delle Pro loco

C’È MOLTO golfo Paradiso nella conferenza nazionale delle Pro Loco, che si è aperta ieri a Loano (per la prima volta in Liguria) con il discorso della presidente regionale, l’uscense Bruna Terrile, e con un piatto eletto simbolo della manifestazione: la focaccia col formaggio di Recco igo, preparata per l’occasione dalla ditta recchese Picasso. Ma non solo; la festa della focaccia recchese e quella dei battolli di Uscio, sono state elette ad esempio di come vanno interpretate le sagre. Un successo per il comprensorio, dunque. L’appuntamento è a Loano dove i mille delegati delle seimila Pro Loco italiane, con oltre 600 mila soci, saranno in assemblea al Loano Due Village. In Liguria le Pro Loco sono complessivamente 158, con 16 mila soci in 235 comuni del territorio regionale. Fitta l’agenda della tre giorni di lavori che si chiuderà domenica. Oltre al rinnovo del-

le cariche, l’assemblea farà il punto sui progetti avviati da Unpli (l’Unione nazionale delle pro loco italiane) negli ultimi anni come “Aperti per ferie” per il recupero dei borghi e “Abbraccia Italia” per la salvaguardia dei beni immateriali. Verrà anche affrontata la questione-sagre che ogni anno, in tutte le stagioni, ma soprattutto in estate, movimentano migliaia di località italiane della costa e dell’entroterra. Per l’assessore regionale, Angelo Berlangieri «si devono riconoscere e autorizzare le sagre che rappresentano una corretta promozione dei prodotti agroalimentari locali di qualità, di terra e di mare e in collaborazione con la ristorazione del territorio. Anche se il tutto riguarda una materia “concorrente” come il commercio e per stabilire nuove norme e divieti è necessaria una intesa fra Regioni e governo».

E. M.